

# PROFILI STORICI

not peer reviewed

## La sosta di Papa Pio VII in Valdelsa (Toscana)

### *The stopover of Pope Pius VII in the River Elsa Valley (Tuscany)*

Alessio Argentieri<sup>a,b</sup>

<sup>a)</sup> Città metropolitana di Roma Capitale-Dipartimento IV-Servizio 2 "Geologico, difesa del suolo- Risorse agroforestali- Rischii territoriali", Roma (Italia) - e-mail: [a.argentieri@cittametropolitanaroma.it](mailto:a.argentieri@cittametropolitanaroma.it)

<sup>b)</sup> Società Geologica Italiana- Sezione di Storia delle Geoscienze

### Introduzione

Durante il pontificato di Pio VII (Fig. 1) fu istituita nel 1804 la prima cattedra di mineralogia presso l'Archiginnasio. Si tratta della scintilla iniziale dello sviluppo delle geoscienze a Roma, che consente di annoverare perciò quel Papa nella galleria degli illustri promotori della cultura geologica. In questo profilo storico rivanghiamo un episodio singolare della vita del Pontefice avvenuto nel 1815, durante il suo transito in Toscana, con una sosta estemporanea in alta Valdelsa, indubbiamente attinente alla fase liquida...

### Papa Pio VII, mecenate della mineralogia

Nato a Cesena nel 1742, Barnaba Chiaramonti prese i voti nell'ordine benedettino nel 1758 con il nome religioso di don Gregorio; nel 1784 fu nominato vescovo di Imola e il 14 marzo 1800 salì al soglio pontificio succedendo al suo concittadino Angelo Braschi, Papa Pio VI (Boutry, 2000). Chiaramonti, pontefice illuminato, resse la Chiesa negli anni convulsi di inizio XIX secolo. Nonostante i contrasti politici e religiosi tra la Francia e lo Stato Pontificio, egli, personaggio mite e conciliante, fu inizialmente in buoni rapporti con Napoleone Bonaparte, di cui fu chiamato a presenziare



Fig. 1 - Jacques-Louis David "Pie VII (1742-1823), élu pape en 1800" (1805; olio su tela, Paris, Musée du Louvre, Sala 702).

nel 1804 alla cerimonia di incoronazione a Imperatore dei Francesi nella cattedrale di Notre-Dame de Paris, assistendo passivo e silenzioso all'autoconsacrazione della coppia regale ritratta nel famoso dipinto di Jacques-Louis David (Fig. 2).

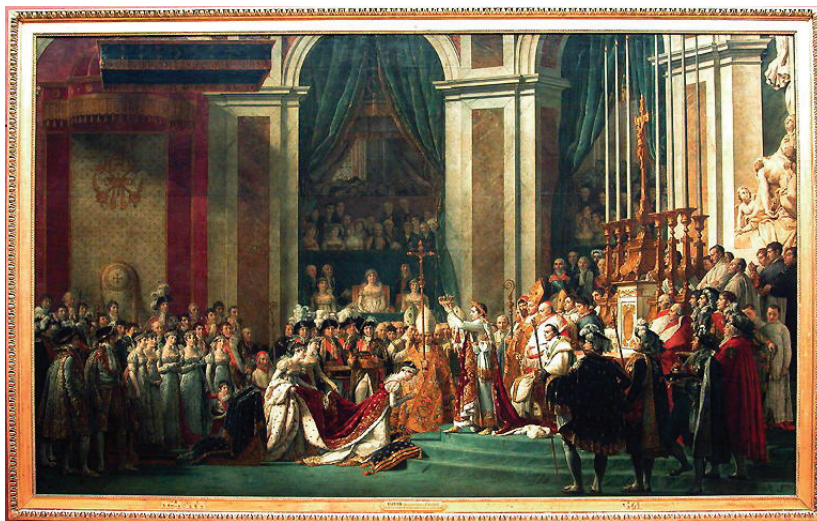


Fig. 2 - Jacques-Louis David "Sacre de l'empereur Napoléon 1<sup>er</sup> et couronnement de l'impératrice Joséphine dans la cathédrale Notre-Dame de Paris, le 2 décembre 1804" (1806/1807; olio su tela, Paris, Musée du Louvre, Sala 702).

Seguirono progressivi contrasti, culminati nella definitiva rottura dei rapporti dopo l'invasione di Roma nel 1808 da parte delle truppe francesi guidate dal generale Miollis, con il Papa che si autorelegò a prigioniero nel Palazzo del Quirinale. Nel 1809 il Pontefice fu sequestrato dai Francesi e deportato a Savona, dove fu segregato per quasi tre anni fino al 1812, quando gli fu imposta - nonostante l'età avanzata - una ulteriore "cattività transalpina" a Fontainebleau, dove rimase per diciannove mesi, subendo ripetute umiliazioni da parte di Napoleone. Finalmente nel 1813, dopo i disastrosi esiti della campagna di Russia, Bonaparte fece ricondurre Pio VII a Savona, decretandone poi la liberazione nel marzo dell'anno successivo. Dopo l'abdicazione di Napoleone (6 aprile 1814), fu ripristinata l'autorità papale su Roma (Boutry, 2000).

Come anticipato nell'introduzione, Chiaramonti ebbe un ruolo nella storia dello sviluppo delle scienze geologiche a Roma. Una pietra miliare del percorso fu la summenzionata istituzione, nell'anno del Signore 1804, della Cattedra di Mineralogia e Storia Naturale, su proposta del cardinale Alessandro Lante, tesoriere generale pontificio. Primo titolare fu un religioso, padre Carlo Giuseppe Gismondi, a cui succedettero in sequenza Pietro Carpi (dal 1824 al 1861), Vincenzo Sanguinetti (1861-1864), Giuseppe Ponzi (1864-1873) e infine Johann Strüver dal 1873 (Maras, 2011; Matteucci, 2011). Fu sempre Pio VII a ristabilire nel 1814 la Compagnia di Gesù, soppressa da Clemente XIV nel 1773 (Boutry, 2000); tale ordine religioso ebbe un ruolo centrale nello sviluppo delle scienze astronomiche e della Terra, a Roma in particolare, nel XIX secolo.

## La Valdelsa

Il fiume Elsa, tributario di sinistra dell'Arno, ha origine nella Montagnola Senese, a 300 m s.l.m., da sorgenti nei pressi della Pieve di Molli (Sovicille, Siena). È un corso d'acqua relativamente breve, a regime torrentizio, che confluisce in Arno presso Empoli, a quota 25 m s.l.m. circa, dopo un percorso di 75 Km. L'alto corso, detto Elsa Morta, riceve solo il contributo del ruscellamento delle acque piovane. All'altezza di Gracciano inizia invece la cosiddetta "Elsa Viva", alimentata sia da sorgenti in alveo, sia da diversi tributari; la copiosità delle acque favorì in passato la realizzazione di opere idrauliche di regimazione e l'installazione di mulini e cartiere. Le mineralizzazioni solfatiche e carbonatiche dei litotipi affioranti nel bacino conferiscono una elevata salinità alle acque, che in alcuni tratti assumono colorazione virante al turchese (Fig. 3A, B). Nel 1997 è stata istituita, per volere dell'Amministrazione Comunale di Colle di Val d'Elsa, l'Area naturale protetta di interesse locale Parco fluviale dell'Alta Val d'Elsa, ratificata dalla Regione Toscana con deliberazione del Consiglio regionale n. 256 del 16/07/1997.

L'assetto strutturale della Valdelsa è il risultato dell'evoluzione tettonico-sedimentaria del versante tirrenico dell'Appennino Settentrionale dal Neogene in poi (Bossio et al., 2000-02). Il sistema fluviale è impostato nella depressione tettonica ad asse NNW-SSE, compresa tra la Dorsale Medio Toscana ad occidente e quella del Chianti ad oriente. La fase distensiva post-collisionale ha originato tale bacino, colmato da una successione in prevalenza terrigena, di ambiente dal continentale a marino, deformati in discordanza angolare

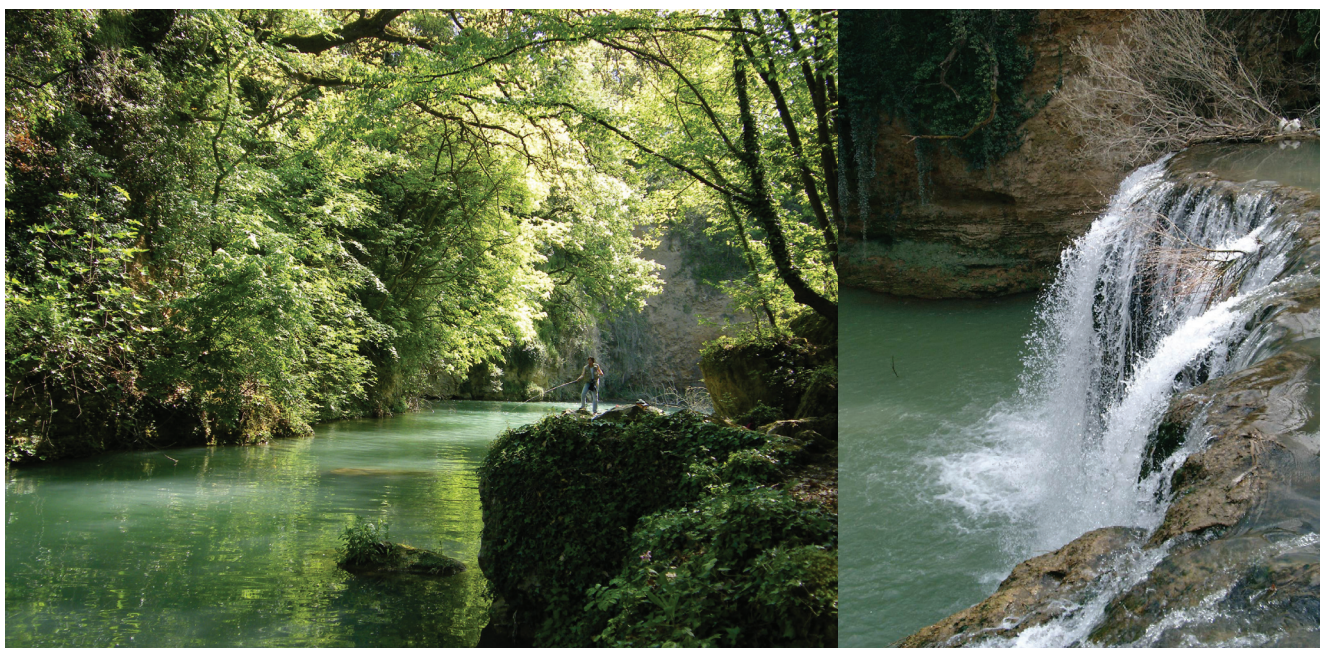


Fig. 3A, B - Il Fiume Elsa nel tratto del Parco fluviale (cortesia di Enrico Capezuoli).

sulle unità dell'Appennino Settentrionale (Unità Liguri sovrainposte alle Unità della Falda Toscana). Nel tratto tra Colle di Val d'Elsa e Poggibonsi la morfologia è marcatamente fluviale, con fondovalle pianeggiante colmato da sedimenti alluvionali; il bacino circostante si sviluppa con morfologia collinare su terreni sabbiosi, limosi e argillosi di età plio-quadernaria.

Va rammentato che nella Divina Commedia, Dante menzionò il Fiume Elsa nel Canto XXXIII del Purgatorio:

*«E se stati non fossero acqua d'Elsa  
li pensier vani intorno a la tua mente,  
e 'l piacer loro un Piramo a la gelsa,  
per tante circostanze solamente  
la giustizia di Dio, ne l'interdetto,  
conosceresti a l'arbor moralmente»*

## La Sosta del Papa

Il "sito della memoria geologica *sensu lato*" in cui si fermò Pio VII lungo la Via Francigena, a cui questa nota è dedicata, si trova sui rilievi collinari in destra idrografica del Fiume Elsa. La località di interesse, detta Sosta del Papa, si trova sulla S.S. 2 Cassia, nel territorio del Comune di Barberino Tavarnelle. Viaggiando in direzione nord, dopo Poggibonsi, si supera la frazione San Martino, incontrando sulla sinistra un casolare rurale isolato (Fig. 4A).

Dalla cartografia geologica ufficiale (Servizio Geologico d'Italia 1967) si osserva che le unità affioranti in quest'area sono sabbie stratificate con argille o ciottoli di ambiente litorale o salmastro (unità "Ps"), sovrapposte ad argille ed argille sabbiose con sabbie, o più raramente ghiaie (unità "Pag"); il complesso è attribuito allo Zancleano (Pliocene Superiore).

Tra le complesse vicende della vita di Pio VII va ricordato un episodio - più per la sua singolarità che per la rilevanza storica - che il quel posto si svolse oltre due secoli fa, durante una delle tappe del convulso peregrinare a cui egli fu sottoposto. Durante i "Cento giorni", nel timore di un possibile ritorno al potere di Napoleone in Francia, nel Marzo 1815 il Papa lasciò Roma, fuggendo a Genova per sottrarsi alla minaccia delle truppe di Gioacchino Murat (Boutry, 2000). Il 2 giugno 1815 il convoglio papale, sulla via del ritorno, transitava lungo la Via Francigena, quando fu necessario un arresto d'emergenza per consentire all'anziano Pontefice di espletare un'esigenza fisiologica. Il che avvenne presso Barberino Val d'Elsa, a breve distanza da Poggibonsi, utilizzando i servizi (non si sa quanto igienici) della casa colonica in questione.

La località "Sosta del Papa" conserva nella toponomastica rimembranza di quell'episodio. L'edificio che ne fu teatro ospita oggi una trattoria tipica toscana dall'identico nome. Per completezza di informazione dobbiamo però precisare che la località, nel cuore della Toscana che delle arguzie vernacolari è la patria, è anche nota colloquialmente con un altro vocabolo volgare, al posto di "sosta", che non occorre riportare testualmente. Siamo certi però che i perspicaci lettori di questa rubrica lo abbiano già intuito. E sul medesimo filone ci sia perciò consentito di riservare perciò una "minzione speciale" alla lapide commemorativa (Fig. 4B) apposta sull'edificio, che così recita:

*«Pio VII PONT SOMMO Pei timori della guerra  
da Gioacchino Napoleone accesa per farsene signore  
in Italia partito providam il dì 22 marzo 1815 da Roma e per  
lo spazio di 2 mesi mentre discacciavasi per le armi austriache  
e toscane lo autore di tale intrapresa da Napoli trattenutosi in  
Genova ritornando il dì 2 giugno alla sua sede da fisiche necessità  
costretto questa casa della sua augusta presenza onorò.  
Lo avvenimento memorabile volle tramandare in questo marmo  
alla posterità Batista Filippo Pandolfini patrizio fiorentino»*



Fig. 4 - A) Il casale "Sosta del Papa"; B) la lapide commemorativa.

Anche per questo episodio, un posto d'onore tra i mecenati delle geoscienze italiane va riservato a Papa Pio VII che, all'indomani del Secolo dei Lumi, diede decisivo impulso allo studio delle discipline mineralogiche nell'area romana, aprendo la via allo sviluppo delle moderne scienze geologiche in Italia Centrale. La simpatia per il personaggio non potrà che essere rafforzata nel rivederne, nel film "Il Marchese del Grillo" di

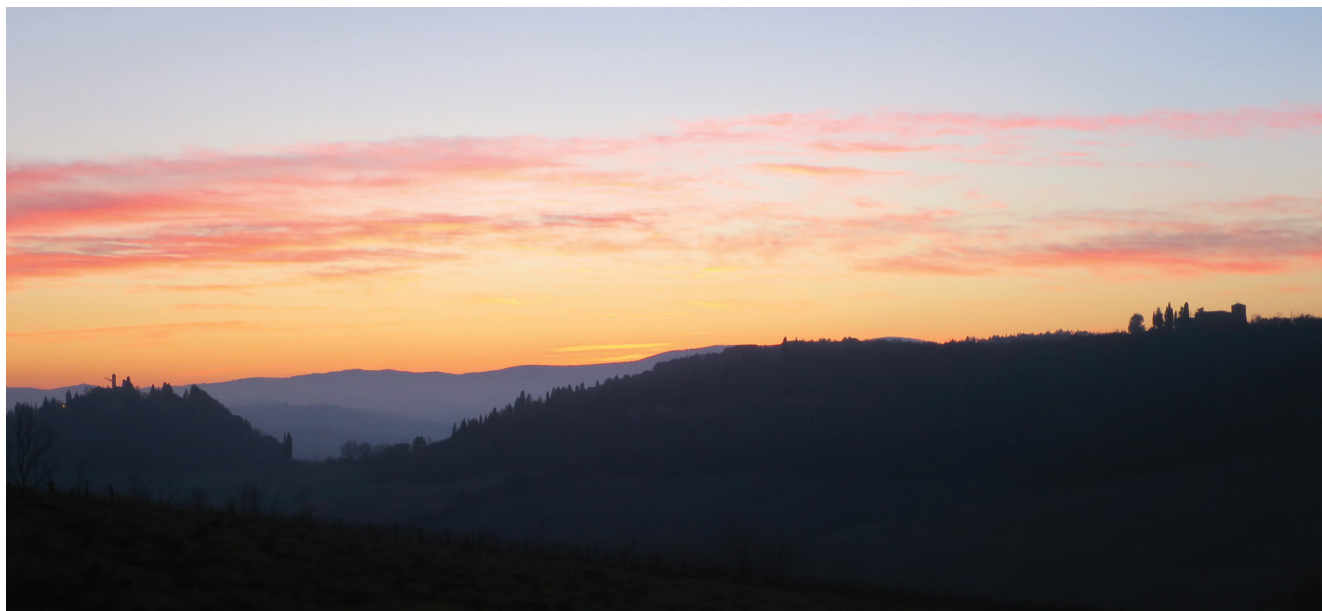
Mario Monicelli (1981), la memorabile interpretazione di Paolo Stoppa (Fig. 5), che incassa con stile l'irriverente scherzo perpetratogli da Sordi nei panni del nobile romano Onofrio.

#### Ringraziamenti:

Si ringrazia Enrico Capezuoli per gli utili suggerimenti e per la cortese concessione delle fotografie del Fiume Elsa.



Fig. 5 - Gli attori dal film "Il Marchese del Grillo" del 1981, Paolo Stoppa (Pio VII), Alberto Sordi (Onofrio del Grillo) e Camillo Milli (Cardinal Consalvi), con il regista Mario Monicelli e l'allora Sindaco di Roma Luigi Petroselli durante le riprese in Campidoglio (pubblico dominio, <https://it.wikipedia.org/w/index.php?curid=1725903>).



Tramonto sulla Valdelsa

#### Bibliografia e Webgrafia

Bossio, A., Mazzei, R., Salvatorini, G., Sandrelli, F. (2000-2002) Geologia dell'area compresa tra Siena e Poggibonsi ("Bacino del Casino"). *Atti Società Toscana di Scienze Naturali, Memorie, Serie A*, 69-85.

Boutry, P. (2000) Pio VII. *Enciclopedia dei Papi*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana fondato da Giovanni Treccani, [https://www.treccani.it/enciclopedia/pio-vii\\_\(Enciclopedia-dei-Papi\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/pio-vii_(Enciclopedia-dei-Papi)/)

Servizio Geologico d'Italia (1967) Foglio 113 "Castelfiorentino". Carta geologica d'Italia alla scala 1:100.000.

Maras, A. (2011) Il Museo di Mineralogia al tempo dell'Unità d'Italia. In "Cristalli, fossili e armi antichi della Sapienza. Collezioni storiche dei Musei di Scienze della Terra e Unità d'Italia", 21-23.

Matteucci, R. (2011) I Musei di Scienze della Terra attraverso l'Unità d'Italia. In "Cristalli, fossili e armi antichi della Sapienza. Collezioni storiche dei Musei di Scienze della Terra e Unità d'Italia", 9-11.

<https://collections.louvre.fr/>

[www.geoitaliani.it](http://www.geoitaliani.it)

<https://valdelsavaldicecina.it/il-parco-fluviale-dellelsa/>